



Segreterie Territoriali

San Donà di Piave, 1° aprile 2020

AGGIORNAMENTO RIZZOLA “CORONA VIRUS”

Di seguito un breve aggiornamento sulla situazione della Casa di Cura rispetto all'emergenza causata dall'epidemia CORONA VIRUS.

SITUAZIONE

Lunedì le OO.SS e la Direzione della Casa di Cura si sono incontrate in videoconferenza per fare il punto su come si sta gestendo l'emergenza in struttura:

a lunedì, a fronte della disponibilità di 50 posti letto richiesti alla Rizzola dalla ULSS4, risultavano ricoverati nel reparto dedicato COVID 22 pazienti di cui 6 accertati positivi, provenienti dall'Ospedale di Jesolo, e 16 in attesa di risultato, con sintomatologia non grave (post acuti).

Rispetto all'area COVID presente in struttura ci viene comunicato che il primo criterio di assegnazione del personale è il principio della volontarietà (cioè assegnando in primis il personale che acconsente di lavorarci).

In generale, l'attività della struttura ha ricevuto una drastica flessione, tanto che in tutto a inizio settimana risultavano ricoverati 47 paziente (compresi i 22 dell'area COVID) rispetto ai 100 ricoveri medi giornalieri

abituale. L'attività degli ambulatori è azzerata così come l'attività di fisioterapia (inizialmente sembrava che in questo ramo l'attività dovesse almeno parzialmente continuare ma l'ULSS non sta mandando pazienti da riabilitare).

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Emerge una certa tranquillità dal punto di vista dei D.P.I.: nonostante le difficoltà internazionali di rifornimento in struttura per ora non mancano mascherine chirurgiche e nemmeno facciali filtranti FFP2. C'è a disposizione anche un congruo numero di facciali filtranti FFP3 (vanno utilizzati solo per manovre particolari, in generale le manovre che scatenano l'emissione di aerosol da parte del soggetto positivo).

ESTENSIONE LEGGE 104

Il Decreto Legge 18/2020, cosiddetto Cura Italia, ha introdotto due importanti benefici per i lavoratori che devono affrontare l'accudimento dei figli minori o l'assistenza di familiari durante l'emergenza. Ma mentre per i primi il *congedo parentale straordinario di 15 giorni* una volta richiesto va concesso, per i secondi ricordiamo che *l'estensione di ulteriori 12 giorni complessivi di permessi 104* (nei mesi di marzo e aprile) per i dipendenti della sanità viene concessa solo dopo valutazione organizzativa e quindi se c'è la contabilità con le esigenze dell'unità operativa. In questo quadro ci viene riferito che la Casa di Cura non ha problemi nell'applicazione di questo istituto, fatto salvo per il gruppo degli OSS per i quali, vista l'esiguità attuale del numero e le necessità di assistenza, la concessione di tali permessi rappresenta un grosso problema. Come Organizzazioni Sindacali abbiamo invitato comunque la Direzione a cercare di dare una risposta, anche parziale, alle richieste che dovessero pervenire.

TAMPONI

Sui tamponi le difficoltà sono grandi in tutti territori e ULSS. Il numero di tamponi da esaminare, anche a fronte dell'iniziativa intrapresa dalla Regione Veneto, è sempre più elevato cosa che sovraccarica il sistema dei laboratori e rallenta l'esecuzione e refertazione dei tamponi stessi. Pertanto la Casa di Cura, non trovando risposte nelle ULSS ma allo stesso tempo volendo portare a compimento quanto prescritto dalla Regione (tamponi a tutto il personale sanitario) ha deciso di affidarsi a un laboratorio privato esterno il quale garantisce risposte in tempi congrui.

F.I.S.

Appena uscito il Decreto 18, unitariamente ci siamo attivati con una richiesta a tutti gli ospedali convenzionati della provincia di Venezia nella quale abbiamo posto la questione di come si intendesse procedere visto da una parte la contrazione di attività che tutte queste strutture avrebbero subito, dall'altra la possibilità di utilizzare gli strumenti messi in campo dal decreto stesso. La nostra preoccupazione era ovviamente che parte del personale non ricollocabile in altre attività o che avesse visto la propria attività sospesa (sale operatorie, poliambulatori, etc.) rimanesse a casa consumando tutte le ferie dell'anno o piuttosto sotto altre forme strane paventate nella provincia (aspettativa non retribuita). Il decreto invece mette in campo il Fondo di Integrazione Salariale ovvero la possibilità di esonerare i lavoratori dall'attività pagandoli attraverso finanziamenti statali (il meccanismo della Cassa Integrazione).

La Casa di Cura Rizzola è stata la prima struttura a risponderci in provincia. Lunedì abbiamo attuato l'esame congiunto della proposta ed è di ieri la firma di due specifici accordi. Il primo darà modo alla struttura di chiedere l'attivazione della FIS, il secondo mette in atto la volontà della Direzione (cosa che non possiamo che condividere) di integrare quanto erogato dal FIS con ulteriori risorse a carico della Rizzola.

Alla base c'è un principio preventivo e di rotazione: la richiesta di FIS viene fatta per una grossa fetta di personale, ciò però non significa che

poi l'attivazione avvenga per tutto il personale coinvolto o per tutto il tempo della emergenza (facciamo un semplice esempio basato su numeri a caso: se di 12 infermieri che ho in totale nella struttura attualmente me ne servono solamente 9, faccio lavorare tutti ma ognuno di questi può stare a casa in FIS settimana nell'arco del mese e così via a rotazione, al posto che prenderne 3 che stanno a casa tutto il mese).

Qualora aveste dubbi su questo strumento ovviamente restiamo a disposizione attraverso i nostri abituali canali.

Anche se non ci vedete siamo al vostro fianco anche in questo momento: è importante che se ci sono difformità, difficoltà, problemi di sorta, ci avviate e ce ne faremo carico!